

*Secondo l'indagine della Fondazione Gimbe 1 studente su 3 non conosce il suo dottore*

# Medico di famiglia "questo sconosciuto"

Idee poco chiare in merito alla salute pubblica e agli screening oncologici

"La battaglia in difesa del diritto costituzionale alla tutela della salute - dichiara **Nino Cartabellotta**, Presidente della Fondazione Gimbe - deve coinvolgere anche i più giovani, a partire dall'età scolastica: con il progetto "La Salute tiene banco" intendiamo fornire ai nostri ragazzi gli strumenti indispensabili per crescere quali cittadini consapevoli dei propri diritti e capaci di preservare la propria salute". "Nel gennaio 2023 la Fondazione Gimbe ha dato il via a questo progetto - spiega Elena Cottafava, Segretaria Generale della Fondazione e responsabile de "La Salute tiene banco" - che mira a diffondere tra i ragazzi l'approccio globale alla salute, a migliorare l'alfabetizzazione sanitaria, a fornire gli strumenti per contrastare le fake news sulla salute e conoscere ed utilizzare in maniera consapevole il Servizio Sanitario Nazionale".

Ad oggi hanno partecipato agli incontri oltre mille studenti e studentesse degli istituti superiori di Bologna che, mediante quiz interattivi, hanno risposto a domande sul funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale, oltre che sulle attività di prevenzione e sulle prestazioni garantite alla popolazione, al fine di disporre di dati oggettivi su quanto i giovani conoscano realmente la sanità pubblica.

Metodi - Nel periodo febbraio 2023-febbraio 2024 si sono tenuti 8 incontri che hanno coinvolto 775 studenti degli ultimi anni delle scuole superiori. Durante gli incontri tra-

mite la piattaforma Mentimeter è stata condotta una survey di 10 domande, alla quale hanno risposto un numero di studenti compreso tra 229 e 400 (margine di errore compreso tra +/-3,4% e +/-5,4%). Risultati. Si riportano di seguito le risposte più significative, rimandando all'appendice per il report completo della survey.

- Quali sono i protagonisti della salute? Nell'89,2% dei casi gli studenti hanno correttamente individuato che i protagonisti della salute, secondo la moderna visione One Health, sono uomini, animali e ambiente. "Un dato - commenta Cartabellotta - che dimostra quanto la drammatica esperienza della pandemia Covid-19 abbia sensibilizzato le nuove generazioni all'approccio globale alla salute: dove quella dell'uomo, degli animali e dell'ambiente sono strettamente correlate e interdipendenti".

- È presente in tutto il mondo un modello di Servizio Sanitario Nazionale analogo al nostro? Per l'87,5% in nessun altro paese del mondo esiste un modello come il nostro Servizio Sanitario Nazionale. "La consapevolezza dei giovani sull'unicità di un modello di SSN basato su principi di universalismo, equità e uguaglianza e finanziato con la fiscalità generale - commenta il Presidente - ci fa comprendere quanto questo pilastro della nostra democrazia sia radicato anche nelle menti dei più giovani".

- Conoscete il vostro Medico di Medicina Generale (MMG)?

Uno studente su 3 non ha mai visto il proprio medico di famiglia, che rappresenta il primo "punto di accesso" al SSN. "Il fatto che un giovane su tre non conosca il proprio MMG - commenta Cartabellotta - invita a riflettere sull'attuale modello di passaggio dal pediatra di libera scelta al MMG. Un passaggio esclusivamente "burocratico", dove non esiste alcuno scambio di informazioni tra chi ha seguito prima il bambino e poi l'adolescente (il pediatra) e chi deve assisterlo dai 14 anni in poi (il MMG). Peraltro in un momento particolarmente delicato come quello della fase adolescenziale".

- L'equità di accesso ai LEA è garantita allo stesso modo da tutte le regioni? Il 77,3% degli studenti è consapevole dell'esistenza di disuguaglianze di accesso dei cittadini alle prestazioni sanitarie tra le diverse regioni. "Qui - commenta Cartabellotta - è la parte "mezza vuota del bicchiere" a stupire un po': quasi uno studente su 4 non è consapevole delle disuguaglianze regionali in sanità in termini di accesso ai servizi e alle prestazioni che dovrebbero essere garantite uniformemente su tutto il territorio nazionale".

- Chi ha ricevuto prescrizione



di antibiotici per infezioni delle alte vie respiratorie? Il 45% degli studenti dichiara "più volte", il 21,5% "una volta", il 33,5% "mai". "Seppur con i limiti insiti nella domanda che non definisce un arco temporale - commenta Cartabellotta - emerge un potenziale utilizzo inappropriato degli antibiotici nelle infezioni delle alte vie respiratorie nel campione esaminato, visto che oltre due terzi dichiarano di avere ricevuto una prescrizione almeno una volta".

- Quali sono i 3 programmi di screening oncologici offerti gratuitamente dal SSN? Solo il 56,9% degli studenti ha individuato correttamente i tumori per i quali sono previsti programmi di screening nazionali inclusi nei LEA, ovvero mammella, cervice uterina, colon-retto. "Se è vero che il campione ha un'età anagrafica ancora lontana dagli screening oncologici - commenta

Cartabellotta - queste lacune rivelano che molto può e deve essere fatto a livello di alfabetizzazione sanitaria, al fine di aumentare l'aderenza della popolazione agli unici tre screening oncologici efficaci nel ridurre la mortalità tumore-specifica".

- Fare screening per diagnosticare un tumore il più precocemente possibile è sempre un vantaggio? Il 56,7% degli studenti risponde erroneamente che è sempre un vantaggio diagnosticare il più precocemente possibile un tumore. "Purtroppo - commenta Cartabellotta - i messaggi consumistici sulla prevenzione medicalizzata, ovvero che sottoporsi a più test diagnostici riduce la probabilità di ammalarsi, finiscono per determinare un utilizzo inappropriato dei servizi sanitari, oltre che generare spreco di risorse e rischi conseguenti ai fenomeni di sovra-diagnosi e sovra-trattamento".

"I risultati della survey - chiosa Cartabellotta - restituiscono un quadro di luci e ombre. I giovani sono ben consapevoli del valore unico del SSN e delle interazioni tra salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente e, in larga parte, delle disuguaglianze regionali in sanità. Conoscono molto meno gli screening oncologici offerti dal SSN e oltre la metà vive nella convinzione che fare più test di screening per rappresenti sempre e comunque un vantaggio. I dati forniscono poi indicazioni utili rispetto alla potenziale inappropriata prescrizione degli antibiotici nelle infezioni delle alte vie respiratorie e sulle lacune del passaggio di consegne tra pediatra medico di famiglia. In sintesi dimostrano la necessità di trasferire ai giovani sin dall'età scolastica la cultura della prevenzione e della promozione alla salute e gli strumenti per un utilizzo consapevole del Servizio

Sanitario Nazionale". "Per colmare questi gap di conoscenze - conclude Cottafava - vogliamo espandere il programma "La Salute tiene banco" alle scuole di tutto il Paese: per farlo abbiamo lanciato una campagna di crowdfunding, attiva fino al 2 maggio. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti: insieme possiamo crescere giovani cittadini consapevoli dei loro diritti per tutelare il bene più prezioso che hanno, la salute".



Peso:72%